

Gazzetta del Sud 15 Febbraio 2025

Blitz antimafia a Palermo. Regge l'impianto accusatorio

PALERMO. Restano in cella 141 dei 181 presunti capimafia, gregari ed estorsori fermati e arrestati martedì nel corso di un maxiblitz della Dda di Palermo che ha colpito i clan del capoluogo e della provincia. Per 11 persone i giudici hanno disposto i domiciliari, per 12 l'obbligo di firma. Alcune posizioni sono ancora al vaglio dei magistrati. Regge, dunque, l'impianto accusatorio dei pm che hanno disarticolato i clan di Pagliarelli, Tommaso Natale, Santa Maria di Gesù, Porta Nuova, Cinisi, Carini e Bagheria al termine di una indagine che ha svelato gli affari delle cosche tornate ricche grazie al traffico di droga. Dall'indagine è emerso che molti padrini detenuti riuscivano a comunicare all'esterno grazie a cellulari introdotti illegalmente in carcere e che la mafia poteva contare su crittografoni dotati di software che ne impedivano l'intercettazione. Intanto il prossimo 21 marzo, a Trapani, si svolgerà la XXX giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie; un evento promosso da Libera e Avviso Pubblico. «La mafia si combatte insieme», ha detto don Luigi Ciotti ieri mattina ai giovani del Gonzaga Campus. Il presidente di Libera è in Sicilia per incontrare i ragazzi di diverse scuole. «In tutti questi anni - ha aggiunto - è cresciuto con Libera un percorso condiviso con tante associazioni a livello nazionale ed internazionale. Libera oggi si trova in Europa, in America Latina e in Africa. La Giornata della Memoria del 21 Marzo nasce per ricordare tutte persone che sono state uccise dalle mafie. Ricordiamoci che l'80% delle famiglie non conosce ancora la verità. La verità è un diritto e, senza questa, non si può costruire giustizia. La nostra deve essere una memoria viva».